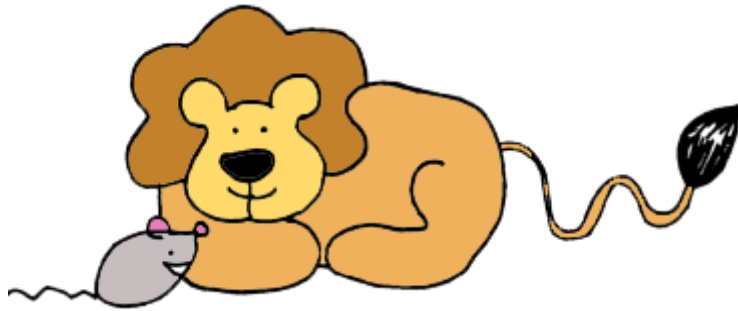


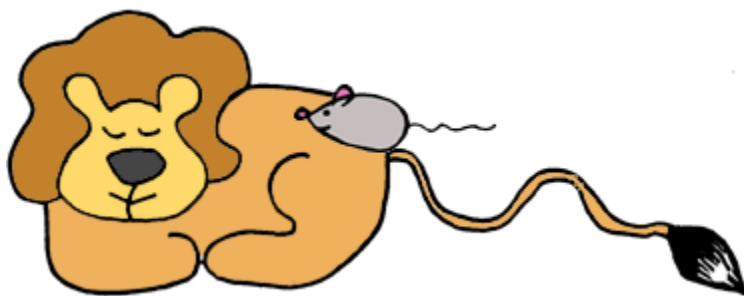
IL LEONE E IL TOPO



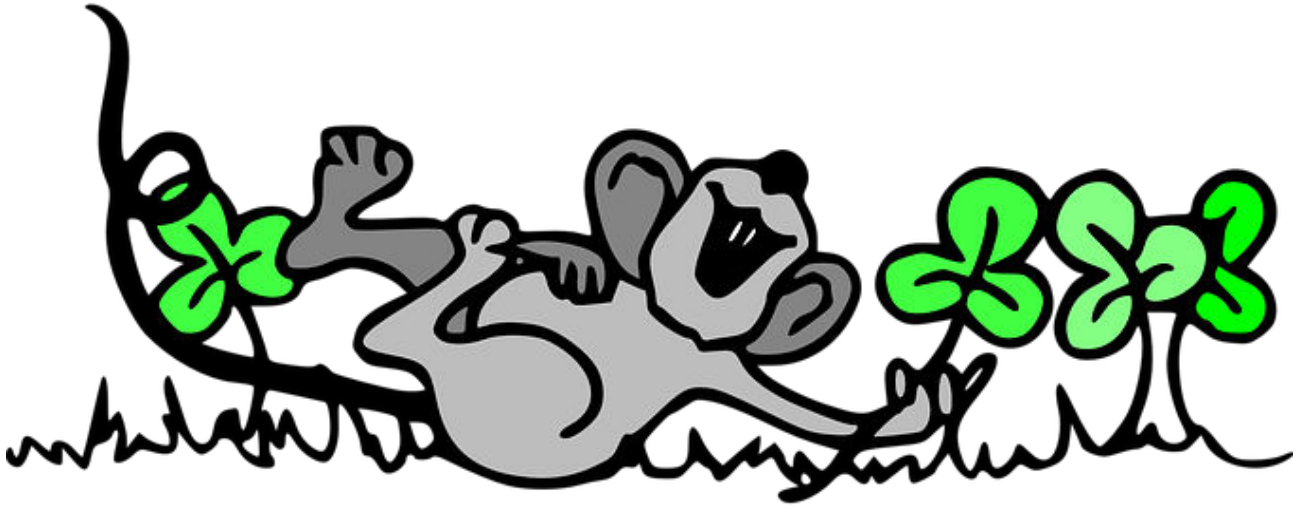
MENTRE UN LEONE DORMIVA IN UN BOSCO, TOPI DI CAMPAGNA FACEVANO BALDORIA. UNO DI LORO, SENZA ACCORGERSENE, NEL CORRERE SI BUTTÒ SU QUEL CORPO SDRAIATO. POVERO DISGRAZIATO! IL LEONE CON UN RAPIDO BALZO LO AFFERRÒ, DECISO A SBRANARLO. IL TOPO SUPPLICÒ CLEMENZA: IN CAMBIO DELLA LIBERTÀ, GLI SAREBBE STATO RICONOSCENTE PER TUTTA LA VITA. IL RE DELLA FORESTA SCOPPIÒ A RIDERE E LO LASCIÒ ANDARE. PASSARONO POCHI GIORNI ED EGLI EBBE SALVA LA VITA PROPRIO PER LA RICONOSCENZA DEL PICCOLO TOPO. CADDE, INFATTI, NELLA TRAPPOLA DEI CACCIATORI E FU LEGATO AL TRONCO DI UN ALBERO.



IL TOPO UDÌ I SUOI RUGGITI DI LAMENTO, ACCORSE IN SUO AIUTO E, DA ESPERTO, SI MISE A RODERE LA CORDA. DOPO AVERLO RESTITUITO ALLA LIBERTÀ, GLI DISSE: - TEMPO FA HAI RISO DI ME PERCHÉ CREDEVI DI NON POTER RICEVERE LA RICOMPENSA DEL BENE CHE MI HAI FATTO. ORA SAI CHE ANCHE NOI, PICCOLI E DEBOLI TOPI, POSSIAMO ESSERE UTILI AI GRANDI.



IL TOPOLINO CORAGGIOSO



C'ERA UNA VOLTA IN UN MUSEO NASCOSTO FRA COLLI E BOSCHI ALBERATI, IL QUADRO DI UN PITTORE ORIGINALE E TALENTUOSO. IL PITTORE SI ERA IMPEGNATO PROFONDAMENTE PER REALIZZARE QUEL DIPINTO. USCIVA DA CASA OGNI MATTINA ALL'ALBA E PASSEGGIAVA CON ARIA ASSORTA NELLE CAMPAGNE TUTTO ATTORNO. L'ARTISTA PERCORREVA CURIOSO I SENTIERI VICINO AL LAGO E SI SEDEVA A CONTEMPLARE LE MERAVIGLIE DELLA NATURA, PER CATTURARE LA LUCE DA METTERE NELLE SUE TELE. ERA UN MAESTRO DEL COLORE E CON LE SUE

TEMPERE TINGEVA DI EMOZIONE OGNI RITRATTO. IL SUO QUADRO PIÙ BELLO, MATTINATA SUL LAGO, SI TROVAVA APPUNTO NEL MUSEO. LE PERSONE CHE VISITAVANO L'ESPOSIZIONE ERANO DAVVERO AFFASCINATE DALLA LUCE MERAVIGLIOSA DELLA TELA. UN GIORNO, PERÒ, FRA I VISITATORI DEL MUSEO SI AGGIRAVA UN TIPO DALL'ARIA LOSCA E POCO RACCOMANDABILE. UN LADRO D'ARTE. CON UN COLPO DA MAESTRO RIUSCÌ A RUBARE L'OPERA DEL POVERO PITTORE, CHE NON SI DAVA PACE DA QUANDO AVEVA SCOPERTO CHE IL SUO QUADRO ERA STATO TRAFUGATO. OGNI SERA SI ADDORMENTAVA SPERANDO CHE QUALCUNO RITROVASSE LA TELA SOTTRATTA. UNA NOTTE, PERÒ, ACCADDE QUALCOSA DI STRANO. IL PITTORE SENTÌ UNA VOCINA CHE LO CHIAMAVA: "EHI, SVEGLIATI! CORAGGIO! HO BISOGNO DEL TUO AIUTO". IL POVERO PITTORE, STROPICCIANDOSI GLI OCCHI ASSONATI, CHIESE: "E TU CHI SEI? QUESTA È BUONA: UN TOPO CHE PARLA!", DISSE SORPRESO, VEDENDO UN TOPOLINO ACCANTO AL SUO LETTO. "SONO IL GUARDIANO DEL MUSEO. DIFENDO

L'ARTE E LE OPERE DEGLI ARTISTI. HO TROVATO IL TUO QUADRO, MA SONO TROPPO PICCINO PER RIPORTARLO QUI DA SOLO", DISSE CON LE MANI SUI FIANCHI E IL PETTO IN FUORI IL TOPOLINO CORAGGIOSO. "COME POSSO AIUTARTI?", CHIESE IL PITTORE, ANCORA SOSPETTOSO DI FRONTE AL TOPOLINO PARLANTE. "NELLE CANTINE DEL MUSEO, BEN NASCOSTO DIETRO A UNO SCAFFALE DI LIBRI POLVEROSI, SI TROVA UN CAVALLETTO DI LEGNO.", SPIEGÒ IL TOPOLINO. "HO DECINE DI CAVALLETTI, NON OCCORRE CHE VADA NELLE CANTINE DEL MUSEO!", ESCLAMÒ TUTTO D'UN FIATO IL PITTORE. "MA NO! QUEL CHE DEVI TROVARE È UN CAVALLETTO MAGICO! CORAGGIO, CORRI A PRENDERLO", DISSE IL TOPO GUARDIANO. "E COSA NE FAREMO DI UN CAVALLETTO?", AGGIUNSE SEMPRE PIÙ CONFUSO L'ARTISTA. "TU APPOGGIA IL CAVALLETTO ALLA FINESTRA CHE SI AFFACCIA VERSO IL BOSCO E POI ATTENDI CON PAZIENZA", SENTENZIÒ SICURO IL TOPOLINO. ALL'INCREDULO PITTORE NON RESTÒ CHE OBBEDIRE AI COMANDI DEL PICCOLO GUARDIANO DEL MUSEO. FECE

TUTTO QUEL CHE IL TOPOLINO GLI CHIESE E SI MISE AD ASPETTARE ACCANTO AL CAVALLETTO. AD UN TRATTO, IL CAVALLETTO INIZIÒ A BRILLARE NEL BUIO DELLA NOTTE. LE TENDE INIZIARONO A SVOLAZZARE INQUIETE E LA FINESTRA SI SPALANCÒ ALL'IMPROVISO. IL DIPINTO RUBATO GIUNSE NEL MUSEO GALLEGGIANDO MORBIDAMENTE NELL'ARIA E TORNÒ COME PER MAGIA AL SUO POSTO. IL QUADRO SPLENDEVA AL CHIARO DI LUNA, I COLORI RILUCEVANO E IL CAVALLETTO MAGICO SALUTÒ CON UNA MANCIATA DI STELLE IL PITTORE CHE AVEVA PERSO IL SONNO, MA INIZIALMENTE RITROVATO IL SORRISO.

<http://www.fiabepercrescere.it/fiabe/fiabe/il%20topolino%20coraggioso/index.html>

LA VOLPE CON LA PANCIA PIENA



L'INVERNO ERA ORMAI ALLE PORTE. GLI ALBERI PRIVI DI FOGLIE NON OFFRIVANO PIÙ ALCUN RIPARO ED I PICCOLI ANIMALI SI ERANO GIÀ PREPARATI AD AFFRONTARE IL FREDDO. UNA GIOVANE VOLPE VAGAVA SOLITARIA IN CERCA DI UN PO' DI CIBO CON IL QUALE PLACARE QUELLA FAME TERRIBILE CHE L'AVEVA COLPITA. ERANO MOLTI GIORNI CHE NON MANGIAVA. LE SUE ABITUALI PREDE SI ERANO RIFUGIATE IN CALDI RIPARI NUTRENDOSI CON LE SCORTE ALIMENTARI RACCOLTE DURANTE L'ESTATE ED ERA IMPOSSIBILE STANARLI. COSÌ, IL POVERO ANIMALE CAMMINAVA SCONSOLATO PENSANDO CHE LA FAME ERA VERAMENTE UNA BRUTTA NEMICA. ALL'IMPROVISO, UN PROFUMO DELIZIOSO LE STUZZICÒ LE NARICI. LA VOLPE SI

AVVICINÒ AL PUNTO DA CUI SI PROPAGAVA L'INASPETTATA FRAGRANZA E FINALMENTE VIDE UN ENORME PEZZO D'ARROSTO PREMUIROSAMENTE SISTEMATO NELL'INCAVO DI UNA QUERCIA.



SICURAMENTE ERA IL PRANZO DIMENTICATO DA QUALCHE PASTORE. L'ANIMALE SI INTRUFOLÒ NELLA CAVITÀ DELLA PIANTA, RIUSCENDO AD ENTRARVI CON MOLTA FATICA. QUANDO SI TROVÒ ALL'INTERNO DEL BUCO POTÉ PLACARE LA PROPRIA IRRESISTIBILE FAME, DIVORANDO LA CARNE IN UN BOCCONE. TRASCORSI ALCUNI MINUTI, LA VOLPE CON LA PANCIA SPAVENTOSAMENTE PIENA, DECISE DI USCIRE DALL'INCAVO PER TORNARE ALL'APERTO. MA APPENA TENTÒ DI OLTREPASSARE IL BUCO DAL QUALE ERA ENTRATA

SCOPRÌ DI NON ESSERE PIÙ IN GRADO DI SUPERARLO! AVEVA MANGIATO TROPPO ED ERA DIVENTATA MOLTO PIÙ GROSSA RISPETTO A PRIMA. SPAVENTATISSIMA SI SFORZÒ COSÌ TANTO PER USCIRE CHE ALLA FINE RIMASE IRREPARABILMENTE INCASTRATA NELLA FENDITURA! LO SFORTUNATO ANIMALE INIZIÒ A GRIDARE FINCHÉ UNA SECONDA VOLTE PASSANDO LA VIDE E SAPUTO QUANTO ACCADUTO DISSE: "E' INUTILE STRILLARE. AVRESTI DOVUTO AVERE PAZIENZA ED ASPETTARE TRANQUILLA ALL'INTERNO DELLA PIANTA FINO A QUANDO LA TUA PANCIA NON DIMINUIVA.



INVECE L'IMPULSIVITÀ TI HA RIDOTTO IN QUESTA CONDIZIONE E DOVRAI COMUNQUE ASPETTARE FINCHÉ

NON SMALTIRAI CIÒ CHE HAI MANGIATO". COSÌ, LA POVERA VOLPE RIMASE INCASTRATA NELLA CAVITÀ PER PIÙ DI UN GIORNO, RIMPIANGENDO IL CALDUCCIO CHE AVREBBE TROVATO SE AVESSE ASPETTATO PAZIENTE ALL'INTERNO DELLA QUERCIA. LA PAZIENZA E IL TEMPO SONO DEGLI OTTIMI ALLEATI PER AFFRONTARE QUALSIASI DIFFICOLTÀ

FAVOLA ESOPO

🌀 Scrivi i numeri mancanti in ogni serie di carte.

	28	29		
--	----	----	--	--

	15	16		
--	----	----	--	--

85				89
----	--	--	--	----

		27		29
--	--	----	--	----

		86		88
--	--	----	--	----

		31		33
--	--	----	--	----

NOME:

COGNOME:

DATA:

Contare in senso progressivo e regressivo e per salti di 2, 5, 10.

🌀 **Scrivi i numeri mancanti in ogni serie di carte.**

		95	94	
--	--	----	----	--

80		78		
----	--	----	--	--

	40		38	
--	----	--	----	--

	24			21
--	----	--	--	----

	47	46		
--	----	----	--	--

16			13	
----	--	--	----	--

NOME:

COGNOME:

DATA:

Contare in senso progressivo e regressivo e per salti di 2, 5, 10.

🌀 Scrivi i numeri in ordine, ma solo nelle caselle grigie.

1									10
			14						
								29	

	23								31
			35						
			45						

					41				
			58						

	52								
									70

NOME:

COGNOME:

DATA:

Contare in senso progressivo e regressivo e per salti di 2, 5, 10.